



Il salmo della Settima per annum, A
in riferimento alla prima lettura

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato

Il Signore è buono e grande nell'amore

Settima domenica per annum, A

per lui.

Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”».

“Io sono il Signore”, così si chiude la prima lettura; è come la firma dell’Altissimo su questo patto di Alleanza: Dio è fedele e chiede la nostra fedeltà per renderci felici di essere suoi figli, per donarci la grazia camminare sulle sue vie e arrivare alla casa dove lui abita, e stare con lui per sempre...in altre parole amare lui e il prossimo per essere definitivamente consacrati in questo amore, essere un tutt’uno con lui, vedere rivelato quel di più che ancora non conosciamo del nostro essere veramente figli di Dio, e non solo di nome, come titolo bello che ci diamo

Per essere figli che sanno amare si tratta di puntare su quelle realtà che lui chiede: siate santi, perché io sono santo, ci ripete, e il salmo ci presenta in cosa consista questa santità:

*perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.
Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all’ira e grande nell’amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe*

Un Dio clemente, paziente, che ama a tal punto da voler perdonare sempre; e offre a noi il segreto per essere felici: imitare questo amore, seguire le sue orme, anche in scelte che potrebbero sem-

brare esagerate, venir definite quasi ingenua, come quelle che Gesù propone nel discorso della Montagna, brano del vangelo di oggi: porgere l'altra guancia a chi ti percuote, lasciare il mantello a chi vuole togliere la tunica, per arrivare a quell'invito decisamente nuovo e impegnativo: amare i nemici, pregare per chi perseguita, superando lo stile dei pubblicani e pagani che sanno essere buoni solo con i propri simili, quanti condividono le loro idee e scelte

Il punto di arrivo che Gesù indica a chi vuole seguirlo - vera e propria vetta dell'amore - è infatti quello di essere perfetti come il Padre, il Padre suo e nostro, per essere davvero suoi figli, e non solo esigere di essere chiamati tali. Il suo invito è eco amplificata del *"siate santi, perché io, il Signore vostro Dio, sono santo..."* di cui nel libro del Levitico, brano della prima lettura di questa domenica

Certo, questa è una sapienza che strida con lo stile del mondo, e che supera di molto le logiche umane che siamo abituati a conoscere e vivere, per cui vogliamo impegnarci; la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio, ricorda l'apostolo Paolo ai cristiani di Corinto; un Dio che ha scelto ciascuno di noi per farne il suo tempio, il luogo della sua dimora, la santa tenda in cui lui che nel suo Figlio ha posto la sua tenda tra le nostre, ed è venuto a condividere la nostra strada per aiutarci a percorrere anche quella parte che ci può giustamente apparire troppo impegnativo ed esigente, strada che non ci attira, ma che si rivela poi quella vincente perché ci porta alla pienezza della gioia: condividere la santità di Dio; un Dio che appare certo esigente, e può spaventare, ma è grande nell'amore e ricompensa l'impegno che i suoi figli provano a vivere

Quasi una traduzione del salmo, per far emergere dalla nostra vita una risposta alla proposta di Dio

Signore, vogliamo unirci alle schiere che ti hanno benedetto
schiere del primo d'Israele, del nuovo Israele, e delle genti
per lodare la potenza della tua alleanza, il dono della salvezza
quanti, lungo il tempo, hanno beneficiato dei tuoi doni infiniti

Vogliamo benedirti per i gesti del tuo amore senza confini,
per il tuo perdono che ci fa superare le nostre colpe e paure
perché senza la tua grazia ci sentiamo persi nei nostri peccati
ma tu sei un Dio grande e misericordioso, giusto e santo

Vogliamo benedirti perché nessuno è così lontano da te
da non poter sperare nel tuo perdono, che supera il nostro peccato
nessuno si deve considerare così fuori dalla tua grazia
da non attendere con fiducia la tua grande tenerezza

Questo amore più forte del male fa la tua grandezza e lode
e ci aiuta a sperimentare quanto sei grande nell'amore
perché provi gioia grande nella nostra risposta al tuo dono gratuito,
la nostra adesione sincera e profonda all'alleanza che offri a tutti

Nessuno è escluso dalla tua bontà, e questo è il vangelo della gioia
che anche noi, cercatori di te, siamo chiamati a vivere e donare
a sperimentare e far conoscere a chi si sente ancora lontano da te
perché non ha ancora conosciuto la potenza della tua grazia

Insegnaci a vivere la benedizione non solo con le parole e preghiere
ma pure con le scelte della vita, per essere testimoni del dono
e coinvolgere anche altri nella grazia che salva e dona vita vera,
nella grande vicenda dell'umanità, la storia della tua salvezza